

Fidanzamenti nel Mendrisiotto dell'ottocento

Autor(en): **Ortelli-Taroni, Giuseppina**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **82 (1992)**

Heft 3-6

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1005208>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

registrées dans un registre communal ou, comme à Bosco-Gurin ou à Visperterminen, sur des marques en bois reproduisant fidèlement les oreilles marquées. La transmission de cette marque par héritage ou par vente était réglée, ainsi que la création de nouvelles marques. Déjà au 17^e siècle on trouve des attestations de ce marquage des ovins dans les statuts locaux qui réglementaient également l'attribution des bêtes non marquées et la répression des abus.

La *nòda* (de nota) a pris dans le langage courant la signification d'appartenance à un groupe familial; et une personne inconnue, sans patrie est devenue 'une chèvre sans marque' tandis que celui qui est 'marqué' n'a pu l'être que par le démon. RCS

Giuseppina Ortelli-Taroni

Fidanzamenti nel Mendrisiotto dell'Ottocento

Nel mondo contadino del Mendrisiotto si racconta questo aneddoto che ci ricorda gli usi del popolo per combinare i matrimoni nei secoli scorsi.

Un giovanotto innamorato di una bella giovane cercava sempre di sedersi vicino a lei, durante le serate che si passavano nelle stalle, e i suoi sguardi erano eloquenti. Il padre della ragazza si accorse di questa attenzione per la sua figlia minore ed una sera, avvicinandosi all'innamorato, gli sussurrò all'orecchio:

– *Men e man, men e man pivelüsc, che inn tütt da maridá.* – (Va per ordine, giovincello, che sono tutte da maritare.)

E mettendogli una mano sulla spalla guidò il giovanotto presso la figlia maggiore che non aveva ancora un pretendente.

Gli fece così intendere che le sue figlie minori dovevano sposarsi solo dopo aver trovato una sistemazione per le maggiori, e che gli avrebbe concesso solo la mano della più grande.

Anche fra le famiglie aristocratiche non sembra che la scelta degli sposi fosse dettata da grandi amori. I fidanzamenti erano accordati fra le famiglie e sembrano stipulazioni di contratti.

La prova è questa lettera conservata in Archivio cantonale a Bellinzona nel fondo MAGGI¹ (Castel S. Pietro).

Carlo Maggi scriveva infatti al padre:

«Carissimo padre, Atteso che il Signor Donato Nobili è intenzionato di prender moglie, io avrei fissato una di quelle figlie del Sig. Giuseppe Carabelli² onde sono a pregarvi di parlargli e sapermi dire una categorica risposta, perchè ogni qual volta fosse al caso nell'entrante settimana sarò [lì] io con il medesimo per vedere [se] vicendevolmente s'aggradiscono.

La casa di detto Donato voi lo sapete meglio di me – in che stima si trovi: Il figlio fa fortuna perchè anche in quest'anno ha riportato più di 2 mille lire onde crederei di far piacere al Sig. Carabelli. Pregovi tenere ogni cosa in segreto e di tutta fretta vi saluto. 29. ottobre 88³ Chiasso.»

¹ Il fondo Maggi si riferisce all'archivio della famiglia del Landamano Giovan Battista Maggi.

² La famiglia Carabelli ha dato molti artisti di alto livello e si era arricchita nell'emigrazione.

³ Probabilmente 1888.

Résumé. On se souvient dans le Mendrisiotto d'un père de plusieurs filles qui sut faire comprendre à un jeune homme amoureux de la fille cadette qu'il fallait suivre l'ordre de préséance, et que la main de la puînée ne serait accordée qu'après le mariage de l'aînée. Une lettre de la fin du siècle, conservée aux Archives de Bellinzona, montre que dans les familles aristocratiques comme dans les milieux paysans, les mariages étaient arrangés et que l'amour n'y avait guère de rôle à jouer. RCS